#### Socialisti

«Arroganti le polemiche del "Popolo"»

ROMA. «Non abbiamo niente da rispondere alle polemiche sconclusionate, arroganti e provocatorie del Popolos: Ugo Intini, portavoce della segreteria socialista, risponde per le rime a Paolo 
Cabras, che aveu accusato il 
Psi di «docce (redde e impennate scarsamente motivate. Il 
giornale de polemizzava con 
la sortita di Craxt sui presunti 
segnali di logoramento del 
quadro politico e, soprattutto, 
invitava i socialisti a far quadrato, insieme alla Dc, in dilesa del contestato decretione liscale di line anno. In un'azione di governo - scriveva Cotras - non vi sono spazi per 
cotivare prese di distanza o 
distinzioni di responsabilità. 
Per Intini, invece, le «polemiche arroganti» dell'allesto di 
governo - non possono essere 
né la posizione ne il linguaggio di un paritio che in questo 
momento è alla guida della 
coalizione di governo. 
Intanto Salvo Ando, 
sull'Adantif di oggi, commenta 
li discorso di fine anno di 
Cossiga. È «appropriato e 
convincente - scrive Ando - Il 
richiamo al dovere di "dare 
tantini, invece e 
convincente - scrive Ando - Il 
richiamo al dovere di "dare 
talifuzioni più efficienti alla 
Repubblica", nonostante 
progetti particolari di clascuno». È tutavia, insiste Ando - 
alla fine ad una decisione bisogna arrivare. Comer Esprimendosi a maggioranza. 
Lesponente socialista si a sugura 
che questa maggioranza sia 
elarga o larghissima», ma 
sosilene che «certo non può 
essere tale quando si tronteggiano progetti antitettici. Il dilacgo va bene, ma enon ci di deve 
mantanare nelle irrattative

### Andreotti

### «Campagne perfide contro le Camere»

ROMA. «Vedo le tracce di un pertido e sottle disegnoerosivo dell'isituzione fondamentale dell'ordine democratico»: a lancrett allarme è
Giulto Andreotti, dalle colormedil curo de la visoco,
cui allude i ministro degli
Esteri sarebbero «il modo diacutibile con cui da qualche
parte si è posso il problema
dei voto segreto», il ondata di
censum e di pesante ironia
sull'assenteismo» dei parla
mentari e, infine, ia «strana
dampagna di stampa sulla
droga», che viene, contotta,
dice Andreotti, non nel testi di
egge, ma «regli spinelli che
sarebbero bruciati da onorevolt soggettis.

Ecco Dedra la fantasiosa Costera

20 milioni

Ai congressi liste comuni sinistra-centro Il segretario dopo l'incontro: «Sarà scontro se si vuole la fine del mio doppio incarico per rompere col passato e col rinnovamento»

# De Mita stringe con Gava e taglia fuori Andreotti

Due ore e mezzo per chiarire, spiegare. Alla fine Gava dice che «ci sono 8 anni di lavoro comune che non vanno contraddetti» e De Mita spiega: «È tutto come prima». Vuol dire che il patto sinistra centro è confer mato, che i due gruppi preparano liste comuni per i prossimi precongressi e che l'«operazione rientro» tentata da Andreotti subisce uno stop. Quanto al futu-ro segretario, poco o nulla è già deciso.

#### FEDERICO GEREMICCA

FEDERICO C

ROMA. Clemente Mastela tira un sospiro di sollievo:
«La parentest è chiusa, torna
tutto come era prima». E. anche Gargani, capo della segreteria politica di De Mita, ora
pare più ottimista: «Un'altra
maggioranza non c'è mai stata: L'accordo tra la sinistra e il
centro è pieno ed è confermato. Adesso non resta che mettersi al lavoro e preparare il
documento col quale presentarsi ai congressi. Non ci vorra
molto, perche la base il abbiamo già: la relazione di De Mita
all'uttimo. Consiglio nazionale.

Deno l'interminabile faccio.

an unimo consigno
les.

Dopo l'interminabile faccia
a faccia tra Gava e De Mita, gli
uomini del segretario-presi-dente non nascondono la
soddisfazione. Ma il più soddi-sfatto – dopo giorni e giorni in
salità e con quello strano fliri

lui non intende sacrificare il innovamento avviato nel par-tito: "È dall'ultimo Consiglio nazionale che ripeto la stessa cosa: quello del doppio inca-rico non è un problema. Ma chi attraverso la fine del dop-pio incarico immaginasse. di rompere con il passato, con il rinnovamento: allora deve sa-pere una cosa: che su quello andremmo ad uno scontro. È che lo scontro sarebbe gros-sos. di fine d'anno tra Andreotti e Gava « forse è proprio lui: Ci-riaco De Mita. Il lungo incon-tro con il potente leader del centro de sembra averlo rassi-

che lo scontro sareba de sossos.

Parole, ancora una volta, che non devono suonare granche rassicuranti per i nemici del doppio incarico: i quali continuano a diffidare della sottile distinatone che De Mita fa tra carica di segretario e leadership, del suo ragionare di sintonia tra partito e governo... Che continuano a termere, soprattutto, le insidie di una prospettiva che resta incerta, ancorata alle resistenze che De Mita oppone all'emergere di una chiara cardiatura a lui alternativa. Se si arriva a febbraio così, ripetono preocupati, De Mila rivince il congresso... Ma lo e di cel segretario presidente – lo voglio vincere di congresso... del congresso... del

pone doroteo che le chiede di mettere le carte in tavola, che insiste perché sin dai preconigressi la base scudorcociata possa votare su una proposta politica e su un candidato alla segreteria? «Al precongressi risponde un poi evasivo - ci sarà la proposta di un gruppo dirigente». Su quale base, allora, tra De Mita e Gava si sarebbero diradati i sospetti accumulatisi nelle ultime settimane? Per quali ragioni, dopo i suoi coltoqui con Andreotti e le loro pubbliche dichiarazioni di pieno accordo», il edaer del gruppone doroteo avrebbe rapidamente abbandonato i asponda andreottiana, la ventilata «maggioranza alternativa», fino a concordare con De Mita la presentazione di liste comuni?

Antonio Gava risponde chiarendo e non chiarendo, restando ancorato alla tradizionale prudenza «Che il congresso si possa concludere unitariamente, è certo. Ma ci sono anni di lavoro comune nel partito e nel paese che non vanno contraddetti. Vuoi dire che il grande centro de contilure à lavorare (nonostante l'opposizione di De Mita) perché, alla fine. Andreotti faccia parte - come in



tutti i precedenti congressi della maggioranza che deciderà del nuovo segretario de. Ma il punto di partenza resta l'accordo con De Mita. Ed è un accordo che Gava, per il momento, non intende infrangere, per andare a caccia di altre maggioranze.

Ma cosa ha ottenuto, altro, Antonio Gava in cambio del'alleanza riconfermata? Dentro questo, interrogativo c'è, naturalmente, l'esito del congresso de. Ma è un interrogativo al quale, per ora, è impossibile rispondere. De Mita potrebbe aver promesso a Gava, per esempio, di non sponsorizzare in alcun modo una possibile candidatura (da più tempo e da più parti ventilata) di Enzo Scotti alla segreteria: un ipotesi che non è vista con favore, da Gava, (napoletano come Scotti) e che, se avanzata, potrebbe produrre division nell'eterogeneo gruppone



doroteo. O, ancora, potrebbe aver detto al ministro dell'In-terno di esser disposto a so-stenere – se lui tra un mese volesse avanzarla – la sua

reobeto ancor più dimenticato e tutto, a quel punto, potrebbe esser possibile.

Ma si tratta di ipotesi, tutte
de verificare: Quel che è certo
è che tra i due leader un chiarimento pare esserci. stato. E
non è un caso, allora, se gli
esiti del loro lungo faccia a
faccia hanno Jasciato l'amaro
in bocca alla pattuglia andreottiana: «Nessuno ha mai
chiesto a Gava di rompere
con De Mita - ricorda Antonio Sbardella -. Noi chiediamo solo il ritorno alla collegia:
lità nel partito, visto che non
esistono divisioni sulla linea
politica».

stessa candidatura: perché da qui a lebbraio molte cose po-trebbero ancora accadere, il caso Cirillo esser ancor più di-

Tutte le sezioni che sono intersesette si volumi possono ferne richie ste direttamente sil istituto Topiletti: tsi. 9358007 - 9386206

LA POLITICA CULTURALE IN EUROPA

Il terzo volume, ell Paritto seela area metropolitanes, 5. Morsil, M. D'Alema, precisa è ridige sel. M. D'Alema, precisa è ridige sel come rispondere alle nauve domande politiche del cittadini, de terminare indoi rapporti trà leptuzioni e cittadini e come organizzare il nuovo parito di ronte alle complessati urbana. Il volume è correctato dei parittio in 11 grandi città intalere.

Il primo volume, «La politice eud-surale de Europas. Convent, G. Chizonte è AA: VV. affinota la necessità di avvisre una organica riffessione politica di parte delle al nistra sulla politica culturale delle Comunità curopas nei campi delle attività intellizzationali, degli accimisi universitari, della ricorca scientifi-ca, degli invessimenti, dei mondo dei mess-media, al fine di effema-re mess-media, al fine di effectiva di mess-media, al fine di effema-re mess-media, al fine di effema-ne mess-media, al fine di effema-re mess-media, al fine di effema-re mess-media, al fine di effema-pare di effectiva di effetiva di efferim- per di effectiva di effetiva di

Il secondo volume, et.a formazio-ne politica in un moderne parti-to rifornatorio il Citalelno, M. D'Alema, sifronta la questione di una moderna concessione della for-mazione che concessione della for-mazione che con

J'Alema, arronta; la questore a una moderna concesione della for-mazione che concorre al rinnova-mento della cultura politica e della identità dei comunesti: e, perioli, appresente un esse fondementale della riproduzione, del rinnovama-to e dolla quellinzazione della sue forza dirigenti: una della condizioni per il rilando della battaggia della idea e dei valori dalla sinistra.

è in vendita nelle migliori librerie

**FORMAZIONE E RICERCA** 

(Collana dell'Istituto Togliatti)

L'enno 1988 ha segnato la ripresa del levoro di formazione politica del Poi.
L'istituto Toglistiti per soddisfare il bisogno di accrecimento e rimova-mento culturale dei quadri comunisti e al fine di dare un proprio comboulte Bari orcera e al dibettito culturale, ha avvisto la pubblicazione il una collana di pubblicazioni periodiche denominata: «Formazione e ricerta». Sono stati pubblicati, e messi in vendite, i prin 3 vulumi mentre 1000 copie di ogni volume saranno spedite alle sezioni.

sareopero oriciar da onorevoli aogastiis.

E a proposito di voto segreto, Andreotti torna a farsi paladino dei «tiratori palesi»,
rendendo spunto dalla pubblicazione, su un giornale, dei
nomi dei deputati che hanno
votato a favore di una proposa (respinta) di aumento deile pensioni. Per ili leader dei
concrete inchezgar una volta di le pensioni. Per il leader de occorre opperare una svolta di qualità nel layoro parlamenta-re. Occorre conciliare i diveri di solidarietà della maggio-ranza nelle secile importanti con una certa articolazione per il resto, che dovrà esten-dersi ovviamente anche all'in-terno dei partiti di opposizio-ne».

### Verdi, studenti, Pci indicono lo sciopero per l'11

## Contro la Deep sea Carrier Taranto di nuovo in piazza

tro con il potente leader dei centro de sembra averto rassicurato: E se mai aveva temuto 
un provesciamento delle alleanze interne, il colloquio 
con Gava deve averlo convinto- che quel rischio per ora 
non c'è. Stretto nel loden verde' a difendersi dalla tramontana. De Mita non nega di 
pensaria proprio così, et utto 
come prima», dice riferendosialla solidità del suo patto con. 
Gava. Ma, gettato alle spalle il 
timore di improvvisi stradimentis, siega che proprio 
tutto resta «come prima»; non 
solo, cioè, l'accordo col gruppone doroteo per il governo 
del paritto, ma anche le condizioni di quell'accordo. Sull'altare di quel patto; ripete,

Per decidere l'attracco della nave dei veleni. «Deep. ce, ha ribadito la sua opposi-sea Carrier», à Taranto il ministro Ruffolo ha incontra Per decidere l'attracco della nave dei veieni, «Deep-sea Carrier», à Taranto il ministro Ruffolo ha incontra-to ieni t'appresentanti politici e sindacali, Disponibili, a verificare le ipotesi governative Cgil, Cist, Uil, la Dc e il Psi. Il Pci ha ribadito il suo «no» alla nave e ha aderito allo sciopero cittadino indetto per mercoledi prossimo dal coordinamento antinave. La prossima settimana riprenderà il confronto.

#### ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Ruffolo esce dal-la stanza della riunione soddi-sifatio; "Lift contro le andato on la proposta di situite in bene, si è svolto in un clima di behe, si è svotto in un cuma un civittà e cordialità. Marted ho-incontrato i sindacati, oggi i rappresentanti del partiti, domani (oggi, ndr.) gli, ambientalisti: sono tutti coltoqui necessari a definire con chiarezza le reali condizioni per l'attracco. della nave Deepsea Cartier nie porto di Taranto e per evitare ogni malinteso». Il ministro dell'anticato dell'anticato dell'attracco della nave su cui, nei mesi di novembre e dicempie, l'intera città e le sui sittuzioni avevano espresso un parere negativo. Alla riunione civiltà e cordialità. Martedi bo

mento. A questa iniziativa Cgil, Cisì e Uil già martedì han-no risposto favorevolmente, lanciando una contropropolanciando una contropropo-sta per un incontro tra gover-no e sindacati sulla questione del «polo verde» che si vuol creare nella città pugliese. El i partiti che giovernano Taran-to, Psi e De in testa (il sindaco Guadagnolo è della corrente di Signorile, come il ministro), hanno mostrato apertura e in-teresse, mentre a dicembre avevano opposto al governo un fermo diniego. Il Pci, inve-

Cariozzo, capode Legazione comunista al ministero di piazza Veneda 
uscendo dall'incontro ha dei 
to che 'al nivoa relazione 
non aggiunge mulla di nuovo a 
quella precedente e non ci 
tranquillizza. Alle nostre obiezioni, sulla pericciosa vicinanza del molo a cui si vuol fare 
attraccare la Deepsea Carrier 
dal centro abilato, il ministro 
ha risposto che è un problema dal centro abilato, il ministro ha risposto che è un problema psicologico. A queste condi-zioni noi non possiamo starci e denunciamo il tentativo pa-lese di arrivare comunque al-l'attracco della nave, senza te-ner conto della volontà popo-lare.

ner conto della volontà popo-lare,
Mentre a Roma erano in corso queste riunioni, a Taran-to il coordinamento contro la nave dei veleni - di cul fanno parte ambientalisti, studenti, Pci, delegazioni di Cisi, Uii, e cgil (su posizioni diverse da quelle nazionali), esponenti della compagnia portuale Ne-ptivula - indiceva uno sciope-ro generale per l'11 gennaio prossimo. Il clima, dunque, si sta surriscaltando. La prote-sta non è solo-contro l'attrac-co della nave e contro la pre-

vista costruzione di un impianto regionale di smalli-mento dei riliuti i ossici e noci: vi. Ma anche contro i la governo cite non avvia un piano di bo-rifica per l'area di Taranto for-temente inquinata (dove sono finiti i rifiuti dell'Italsider?) e

temente inquinata (dove sono finiti i rifiuti dell'Italsider?) e non pone mano a una riorganizzazione produttiva per superare la crisi della siderurgia. Nella prossima settimana l'attenzione sarà puntata non solo sulla città di Taranto per lo sciopero, ma anche su Ro. ma dove Ruffolo riprenderà il confronto istiluzionale. con l'appresentanti della Regione Puglia, della Provincia e del Comune di Taranto, E probabile che in quella sede venga sancita la formazione della commissione tecnico-scientica, a cui il Pci ha già preannunciato che non prenderà parte. «Si sente ormai - si legge in un comunicato-scritto dalla delegazione comunista che ha incontrato leri il ministro – puzza di bracato, contro dalla delegazione comunistione tentativo in atto a Taranto di mettere in moto operazioni politiche strumentali, tese a creare una nuova lase di instabilità negli enti locali, inese a creare una nuova lase di instabilità negli enti locali, inese a creare nostra non vi parteciperemo ad alcun titolo».

### **Atrazina** Il Pci:

### «È grave la deroga»

ROMA. Il gruppo dei deputati comunisti ha presentato oggi una mozione sull'isso della decuire pottabili Lar mozione di cui sono in primi firmatari glionorevoli. Reinato Zangheri, Luigi Benevelli, Milva Boselli, Nanda Montanari, Massimo Serafini e Guido Alborghetti, luigi Benevelli, Milva Boselli, Nanda Montanari, Massimo Serafini e Guido Alborghetti, luigi Benevelli, Milva Boselli, Nanda Montanari, Massimo Serafini e Guido Alborghetti, luigi Benevelli, Milva Ganghari de Judica della particolare gravità l'ordinanza del ministro della santia con cui si consenue, in deroga ai limiti Cen, luso finante rispettivamente fino a l'16,5 4 microgrammi/filtro, in quanto ancora una volta essa legalizza di latto una situazione di diffuso inquinamento disattendendo. Le propose avanzate anche di recenie da parte delle Regioni. La mozione comunista – continua il comunicato – mira ad impegnare il governo al susumere iniziative volte a modificare la locazione delle risorse pubbliche per attivare cicii economici e produttivi ecologicamente compatibili ed intanto a procedere preventivamente alla revoca delle deroghe. Il documento del Pci immegia il governo ad adottare proverimenti per dotare immedia tamente tutti gli acque del Po di misure tecnologiche adeguate contro l'inquinamento.

### Agrigento

### Vietati i lavori in zona frana

ACRICENTO. || capo del Genio civile di Agrigento ingligitati di Comino ha dilidato le imprese di costruzione interessate di costruzione interessate del riprendere la costruzione di edifici in via Imera nella zona ce di Agrigento. La zona è la stessa nella quale il 19 luglio del 1966 una frana causò irreparabili danni in decine di edifici, strade e piazze. L'ing. Sciortino, ha anche comunicato che, in caso di irrosservanza della diffida, si rivolgerà all'autorità giudiziaria: ittolari delle ditte contavano di riaprire i cantieri edili, condi riaprire i cantieri edili, con-vinti che una recente decisio-ne adottata dal consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana abbia fatto decadere i vincoli di inedifica-

decadere i vincoli di inedifica-bilità nella zona «C».

Il caso è aperto perché il consiglio di giustizia ammini-strativa, su ricorso di alcuni imprenditori edili di Agrigen-to, ha annullato il decreto con il quale l'assessorato regiona-le ai territorio, set anni fa, ap-provò il piano, regolatore ge-nerale della città, che poneva una serie di vincoli idrogeolo-gicie urbanistici.

### Alberto Stramaccioni

#### Il Sessantotto e la Sinistra 1966-72

Editrice Protagon

. pp. 281 - L. 25.000

enotazioni, spedizioni e contrassegno, Rus e.d.l. Via & Ferne, 36 06100 Perugia) sel. 075/751326 - ecp. 11703066



# Cacciati dalla mensa della Weber di Bologna

# La Fiat costretta a cedere Tornano i ragazzi handicappati

DALLA NOSTRA REDAZIONI SERGIO VENTURA

nere ai cancelli

BOLOGNA. Non poteva cominciare meglio questo 1989 per i dodici ragazzi con gravi problemi psichici del Centro di addestramento prodi Don Sa fessionale di Don Saverio Aquilano. Rientrano alla We-ber (gruppo Fiat) dopo una esclusione che era apparsa, fin dall'inizio, unmotivata e odiosa Dal 23 gennaio, e fino

alla fine dell'anno scolastico, dodici giovani bisognosi di rapporti con il mondo esterno, con persone più fortunate di loro, torneranno all'appuntamento quotidiano con la mensa della grossa fabbrica di carburatori. Si ricuce così una esperienza avviata giusto dieci anni fa proprio, alla Weber eche in nome del profitto era stata spezzata lo scorso seltembre.

Dietro la finsiane grandi

Dietro la finzione, gracile e risibile, della «maggior tutela» la Fiat aveva inteso imporre anche a Bologna la regola au-rea del suo impero: in fabbri-ca si viene solo per produrre, i problemi sociali devono rima-

dacato e di tutti coloro che si sono battuti al loro fianco». Di stato uno scambio di missive tra Centro di formazione e dianalogo tenore anche le pri-me dichlarazioni raccolte al-

me dichlarazioni raccolte al-l'uscita del turno di lavoro. «Sono felice. Quasi non ci speravo più - dice Adone Lo-renzetti -, Hanno vinto le per-sone che dovevano vincere, i ragazzi handicappati che si sentivano defraudati di un lo-ro diritto. Forse non ci si aspettava che Bologna reagis-se così;rezione avvenuto nei primissi-mi giorni dell'anno. Il primo, rezione avvenuto nel primismi giorni dell'anno. Il primo,
secondo quanto conferma da
Tonno il portavoce della Fiat,
dottor Sodano, ha accollo la
proposta Weber di considerarel 'offerta di un «sostegno alternativo» ai ragazzi. I dettagli
verranno definiti in successivi
incontri nei prossimi mesi.
D'altro canto l'azienda si e impegnata a revocare il suo no e
appunto, a rilaprire le porte
della mensa fino al termine
dell'anno scolastico.

La soddisfazione per questo risultato è solo in parte
temperata dalla dichiarata voionià della Weber-Fiat di considerare questa soluzione una
proroga che preluda, comunque, all'abbandono dell'esperienza di socializzazione avviata con indubbi risultati. «E
un primo passo verso una soluzione definitiva — dice
Edgarda Degli Esposti della

aspettava che Bologna reagisse cosi,...
In effetti in questi mesi la
ripulsa del gesto di discriminazione targato Fiat. aveva
percorso le istituzioni, i partiti
(anzitutto quello comunista),
le associazioni, perfino i ra
gazzi delle scuole. Impossibile davvero dar conto del ventaglio di atti di solidarietà raccolli. Si va dai due scioperi fatti in labbrica aite assemblee
pubbliche, dalla mozione votata all'unanimità dal consiglio comunale agli appelli del
sindaco, del presidente della
provincia e di quello della Regione. Proprio quest'ultimo,

centemente scritto allo stesso avvocato Agnelli.
Ma c'è stato anche altro.
Sono intervenuti la Curia, l'Antas, l'associazione delle famiglie di handicappati che ha tappezzato i muri della città con oltre 400 manifesti, i consigli di decine di fabbriche, le amministrazioni di altrettanti enti locali. In modit casi i lavoratori hanno fatto scioperi della fame. Perfino una novantina di cani inter-

casi ri novidario ri namio alcasi cascioperi della fame. Perfino una novantina di capi intermedi della Weber si sono espressi per il rientro dei ragazzi.

Sul fronte di questa battaglia di giustizia, si può ben dire che si siano ritrovati tutti, Assoindustria esclusa. Un fronte al quale la Fiat non ha poluto resistere. «Casì come questo rappresentano una eccezione - conterma il dottor Sodano, dal suo ufficio in corso Marconi a Torino -. Comunque non credo si possa parlare di vincitori ne di vintis. Sarà. Ma domani, giorno dell'Epifania, qualcuno festeggeta ugualmente ne gi gardini davanti alla Weber. Non è difficile indovinare chi.

#### **ARCHIVIO STORICO DELLE DONNE COMUNISTE**

Rinnovarsi significa anche saper capire il proprio passato. Vogliamo partare di storio delle donne comuniste, di donne che hanno intessuto relazioni con altre donne e con il proprio parilto, il Pci, e che così tanto hanno contribulto a costruriro con ta loro intelligenza, con il loro lavoro e con un'appassionata dedizione.

Si corre il rischio di non ricordare più volti, voci, geati. Desideriamo far parlare le operaie, i intellettuali, i e contedine, le casalinghe, le protagoniste, ma anche quelle che non hanno avuto un ruolo di primo piano e che tuttavia sono state autto un ruolo di primo piano e che tuttavia con santa e stimate. Desideriamo che la loro testimonianza non scompala. Quanti nutrono questo stesso sentimento ci aiutino con l'invio di materiale (appunti, diari, mamorie, totografie, ecc.) a rendere più prezioso, più ricco ed utile, il nostro Archivio.

atorico delle donne comunista - Fondazi 00186 Roma, Via del Conservatorio, 55

È ufficiale. L'erede della Prisma, la berlina che dal suo debutto nel dicembre del 1982 ad oggi è stata venduta in circa 380mila esemplari, si chiamerà «Dedra», un nome di fantasia che secondo la casa di Chivasso «Tilette la geometria forte ed elegante delle linee della nuova vettura». Progettata per offrire i al migliore qualità di guida e un comiort molto elevato», a maggio la «Dedra» sarà offerta in quattro versioni, tre con propulsori a benzina a iniezione elettronica di 1600, 1800, e 2000 cc ed una con motore di 1900 cc turbodiesei. È probabile, più avanti, il lancto di una trazione integrale. I prezzi di queste nuove Lancia dovrebbero andare dai 20 ai 25 milioni. □ F.S. 

Giovedì 5 gennaio 1989